

## Nuove tecnologie e riorganizzazione dell'Amministrazione finanziaria

Gilberto Ricci<sup>10</sup>

Conoscete la Sogei e l'impegno che da oltre venti anni la nostra struttura porta avanti al fianco dell'amministrazione finanziaria sulle tecnologie dell'informazione. Da diciotto mesi sono amministratore delegato di questa società, che stiamo portando verso radicali innovazioni per quello che riguarda il servizio nei confronti della pubblica amministrazione. Siamo partiti da una diagnosi rigorosa, per certi versi anche spietata, sul funzionamento del sistema e sul livello di soddisfacimento delle esigenze degli utenti. Oggi ci troviamo in un momento delicato, perché da un lato ci troviamo a gestire il vecchio sistema, e dall'altro stiamo riprogettando e realizzando il nuovo.

Ci stiamo confrontando sull'area del reinventing government, rivedendo profondamente i servizi attraverso le nuove tecnologie, tecnologie di impatto profondo anche sulla riorganizzazione dell'amministrazione finanziaria.

Il nuovo sistema nasce dalla riforma della legge finanziaria presentata nell'autunno del 1996, e da noi attuata nell'arco del '97 e '98. E' intuitivo che interventi di questa portata, che un numero rilevante di soggetti e comportano anche interventi di riorganizzazione delle strutture, non possono trovare attuazione in tempi brevissimi. Tuttavia ci siamo basati su due linee di riferimento importanti: il fisco telematico e il catasto telematico. Per attivare una rete tra l'amministrazione finanziaria e i contribuenti con gli intermediari che svolgono una serie di servizi. Questa operazione non era più procrastinabile, se si pensa che ci siamo trovati di fronte ad un arretrato praticamente irreversibile. Del resto ogni anno l'amministrazione finanziaria riceve oltre 200 milioni di documenti cartacei. Da lì, dopo svariati mesi, ci arrivano le informazioni, che mediamente contengono dal 10 al 25% di errori. Risolvere il problema di questo immane volume di documenti è alla base della nostra impostazione operativa, che mira all'eliminazione totale della carta.

I risultati, che prenderanno via via più evidenza, sono già oggi percepiti dagli imprenditori per quello che riguarda le compensazioni, l'eliminazione dei rimborsi e così via. A partire dal prossimo anno, quando tutta la grande rete telematica sarà operativa e consentirà l'accesso e l'invio delle informazioni, tali risultati saranno ancora più avvertibili.

Come detto, il fisco telematico si impenna su due grandi linee, la prima delle quali, il versamento unificato, è una struttura già operativa.

Premetto che il Fondo Monetario Internazionale venne in visita da noi a ottobre dello scorso anno e, successivamente a maggio, quando ci trovavamo in piena attiva-

---

10) Amministratore Delegato Sogei S.p.A.

zione del versamento unificato. L'ultimo rapporto del Fondo, appena distribuito dal ministro Visco, mette in evidenza il nuovo sistema di versamenti e sottolinea come l'amministrazione finanziaria abbia posto in essere questo importante correttivo in tempi molto ridotti. Gran parte della relazione finale mette in evidenza l'opportunità che questo grande successo venga preso a spunto per sanare analoghe problematiche dell'amministrazione italiana.

Finora abbiamo collegato le banche, le poste, i CAAF e alcune associazioni di categoria. Per quanto riguarda le poste, tra l'altro, esiste anche un piano di telematizzazione di tutti i 14.000 punti di del servizio. Poi, a partire dal prossimo anno, accederanno alla grande rete telematica 30.000 grandi imprese che potranno trasmettere informazioni relative alle attività e ai propri dipendenti. Saranno anche collegati tutti i commercialisti, ragionieri e consulenti del lavoro.

In questa operazione la delega di versamento è l'unico pezzo di carta che resta. Infatti, dopo che il contribuente è andato in banca a versare, tutte le informazioni sono in rete. Poi l'anagrafe riceve tutti i dati entro 5 giorni, ed opera quindi le quadrature: per distribuire i fondi di competenza dell'INPS, delle Regioni e della stessa amministrazione finanziaria.

Da settembre di quest'anno abbiamo già ricevuto oltre sei milioni e mezzo di dichiarazioni in via telematica, e ho appena inviato un rapporto al ministro Visco, nel quale dichiaravamo con orgoglio ed entusiasmo che avevamo appena messo in rete le dichiarazioni presentate tre mesi prima, e che erano quindi disponibili per la Guardia di Finanza e per tutti gli uffici dell'amministrazione finanziaria.

Dal prossimo anno la dichiarazione potrà essere presentata attraverso il proprio commercialista, ovvero attraverso banche e Poste, veloce acquisizione per poi mandarci in rete i dati della dichiarazione. I dati vengono acquisiti in via telematica e trasmessi anche secondo le rispettive competenze: alle Regioni, agli enti previdenziali (INPS, ENPDEP, INPDAI) nonché all'INAIL. Lo stesso vale per INPDAI e ENPDEP.

Tutto questo è un master plan sul quale noi ci siamo profondamente impegnati nel rispetto delle diverse scadenze. Oggi possiamo dire che il cammino è cominciato al meglio.

Come detto, per quello che riguarda la trasmissione della dichiarazione già oggi abbiamo ricevuto tutte quelle dei CAAF, quindi oltre 6 milioni di dichiarazioni. Il prossimo anno, con l'ingresso degli intermediari, entrerà a regime tutto il sistema. Da maggio e fino ad oggi abbiamo incassato 215mila miliardi, attraverso circa 20 milioni di operazioni nelle quali si sono parlati solo i calcolatori. Di queste somme si fa una quadratura giornaliera durante la notte, e il giorno dopo si mettono a disposizione le informazioni.

Le nuove modalità di versamento hanno consentito anche un altro risultato rilevante: 3500 miliardi di crediti rimborsati attraverso compensazioni, di imposte e contributi.

In definitiva questo meccanismo innova profondamente il lavoro presso gli uffici dell'amministrazione, che dal prossimo anno non avranno più una dichiarazione cartacea da gestire. Non sto parlando del futuro, ma sono argomenti che stiamo affrontando oggi. Sono già pronti strumenti innovativi per la lotta all'evasione, navigazione attraverso banche dati anche esterne all'amministrazione, analisi puntuali di soggetti e altre risorse di questo genere. Il funzionario che spuntava i pezzi di carta, mandava le cartoline al contribuente, o rimarcava la ricevuta del medico, il prossimo anno farà un lavoro completamente diverso. Parliamo di un ruolo di intelligence, un lavoro di analisi e di informazione, verso il quale tutta la società sta operando.

Venendo al catasto telematico direi che rappresenta un nuovo modello di gestione, essendo anch'esso basato sul collegamento di tutti i soggetti coinvolti. E' evidente che rispetto alle dichiarazioni e ai versamenti gli effetti sono meno visibili. Il catasto entra in gioco solo nel momento in cui si attua una compravendita, una donazione o altre operazioni simili, quindi da parte dei cittadini l'innovazione su questa materia è meno conosciuta. Tuttavia l'idea di fondo è analoga a quella già adottata con successo per le dichiarazioni dei versamenti: innanzitutto mettere in rete i soggetti. In questo caso gli intermediari tra il cittadino e l'amministrazione sono i notai e i tecnici professionisti. Già in passato i geometri, attraverso i prodotti automatici Docfa e Pregeo, hanno eliminato la formazione di nuovo arretrato. Oggi anche i comuni spingono per mettere in rete un catasto aggiornato e sempre più utilizzato ai fini della fiscalità locale.

Naturalmente il principale obiettivo del catasto telematico è il potenziamento dei servizi erogati dagli uffici per l'utenza esterna e il coinvolgimento dei soggetti interessati per potere allineare informazioni errate o mancanti. Oggi abbiamo un catasto che non è ancora completamente aggiornato, ma insistendo sul coinvolgimento di ulteriori professionisti e procedure, riusciremo a pareggiare i conti con l'arretrato. Inoltre, come sta scritto nella legge finanziaria, occorre unificare gli adempimenti verso gli uffici del catasto, delle conservatorie e del registro. Nella filosofia del "one stop shopping", proprio grazie alla modalità telematica, con un'unica operazione giungeremo a compiere tre aggiornamenti, ovvero i tre adempimenti che oggi sono connessi all'aggiornamento di informazioni sul catasto, sulle conservatorie e alla liquidazione del pagamento dell'atto presso gli uffici del registro. Tutto questo ci aiuterà in misura sostanziale ad eliminare i cumuli di carta che oggi giacciono presso gli uffici dell'amministrazione.

Sono orgoglioso di poter dire che le cose stanno concretamente cambiando, anche se nessuno ci scommetteva. Eravamo preoccupati anche noi, ma oggi incassiamo 600mila miliardi l'anno. In cinque giorni li distribuiamo, e in una settimana diamo informazioni agli enti. Le stesse Regioni, che in un primo momento volevano fare ricorso alla Corte Costituzionale contro la legge Visco, perché l'amministrazione finanziaria incassava l'IRAP, si sono dovute ricredere e hanno ammesso che non c'è niente di più tempestivo e di meno costoso di questo sistema. Da questo punto di

vista il sistema in rete, se opportunamente progettato con la tecnologia adeguata, funziona.

Parliamo ora del concetto di banca dati integrata, che naturalmente può essere aggiornata. Si inseriscono i dati e può essere consultata dagli intermediari, notai, geometri e professionisti.

Naturalmente vi accedono anche altri sistemi cooperativi come le associazioni, fino ad arrivare al sistema comunale, e anche ai sistemi di altre pubbliche amministrazioni.

La banca dati integrata mette insieme oggetti, soggetti e diritti, proprio perché deve essere un unico sistema di analisi di gestione. Oggi non è ancora così: al catasto è descritto l'immobile, alle conservatorie il proprietario.

Naturalmente è l'intera amministrazione che va articolata su queste linee, dal momento che tutte le amministrazioni europee danno due tipi di servizi: assistenza al contribuente e controlli.

La nostra cultura non è ancora questa, ma ci stiamo lavorando. Di risultati ne abbiamo già, anche se c'è ancora una prevalenza di progetti. Da settembre 1998 è attivo il collegamento per le visure e, entro la fine di quest'anno faremo anche le visure ipotecarie attraverso le conservatorie, mettendole in rete. Naturalmente abbiamo ipotizzato di fare un accordo con l'ABI per tutte le visure connesse al sistema bancario attraverso la loro rete ABITEL, la rete della loro associazione. E' chiaro che si tratta di una rete alla quale il fisco non può accedere, per ovvi motivi di riservatezza.

Sono sviluppi già pianificati, sui quale noi prendiamo tutti i nostri impegni di integrazione con la rete del fisco telematico, affinché gli stessi commercialisti possano aggiornare alcune di queste informazioni nel momento stesso che fanno una visura.

Non tutte le operazioni devono essere possibili a tutti: è evidente che non si può aggiornare la rendita catastale, però vorrei fare un esempio personale: ho consultato i dati relativi al mio appartamento, acquistato 18 anni fa, e ancora oggi è intestato al vecchio proprietario. Se venisse consentito al mio commercialista, o ad uno qualsiasi degli intermediari collegati con il fisco, di effettuare questo aggiornamento, potrei portare ad uno di loro il mio atto notarile di compravendita di questo appartamento, che è perfettamente accatastato, ma intestato a un altro soggetto.

Questo tipo di aggiornamento, così come pure quello connesso all'aggiornamento della toponomastica, potrebbe essere tranquillamente compiuto dagli stessi intermediari già in rete per l'invio delle dichiarazioni e dei versamenti.

Il trattamento in via telematica consente di avere un colloquio con il sistema, fare una visura preventiva, e di verificare con immediatezza l'esito di un aggiornamento. E' evidente quindi che il sistema in via telematica elimina tutti i problemi di arretrato e, naturalmente, le fonti di errore.

Vorrei fare anche un cenno all'iniziativa del Direttore generale del Territorio, ing. Vaccari, per quello che riguarda il cosiddetto "sistema informativo della montagna", cioè la connessione infrastrutturale con un'altra rete, già operativa, per poter

consentire un collegamento anche con 4000 piccoli comuni, associati appunto alle comunità montane.

In conclusione noi ci troviamo di fronte una grande rete pubblica che trasforma l'amministrazione finanziaria in una grande rete integrata con tutta la società civile. Abbiamo già collegato gli enti locali, INPS, l'INAIL, le grandi aziende, i tecnici professionisti, i CAAF, le associazioni di categoria, le banche e quant'altro. Come detto, per quello che riguarda Catasto e le Conservatorie, toccherà ai notai, ai professionisti e agli altri enti locali trasmettere e ricevere in rete tutte le informazioni relative.

Tutto questo processo sta impattando rapidamente con la realtà produttiva, dal momento che 30.000 aziende stanno già chiedendo la firma digitale. Fiat e Telecom, a giugno del '99 trasmetteranno in via telematica tutte le informazioni societarie e dei dipendenti.

Feci una scommessa con il prof. Billia sui benefici che questa trasformazione avrebbe portato all'INPS, e oggi l'INPS riceve dal sistema 10.000 miliardi al mese: ritengo che anche questa scommessa sia stata vinta.

I nuovi servizi sono in linea con l'evoluzione tecnologica e le diffusione degli strumenti informatici. La carta non esisterà più. Il fisco e il catasto telematico innescano un vasto processo di cambiamento della pubblica amministrazione italiana. Forse sono mutamenti non ancora completamente percepiti, però quando un'amministrazione lavorerà solo con strumenti informatici, il meccanismo di efficienza si innalza per definizione. Anche se oggi c'è un certo scetticismo, ci sono perplessità, ci saranno dei complessi problemi organizzativi, tali innovazioni costituiscono un passo assolutamente necessario.

Lo stesso ministro Visco ha predisposto un progetto di forte innovazione e di trasformazione dell'amministrazione finanziaria, proprio perché è necessario, a fronte di un'introduzione così massiccia di tecnologia, organizzarla profondamente, renderla più autonoma, dargli uno spazio diverso.

Come detto, tutti gli uffici finanziari passeranno da attività operative a attività di intelligence su due profonde linee di intervento: assistenza e lotta all'evasione. Poi, come sempre, le tecnologie innovative, da strumento di trasformazione del lavoro, e quindi di riorganizzazione, consentiranno un netto miglioramento nei rapporti con i contribuenti.